Anno III. Venerdì 18 Aprile 1879 N. 92

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 17 Aprile.

Ancora i fatti della Russia (e ciò avverrà per molto tempo) attirano a sè quasi esclusivamente l' attenzione dell'Europa, e noi più sotto diamo parecchi particolari tolti ai diari russi, i quali rivelano la gravezza del male che affligge quello Stato. Contro il qual male sembra vogliansi addottare rimedj estremi, poichè le parole pronunciate l'altro ieri dallo Czar, in risposta al maresciallo della Nobiltà di Pietroburgo, sono l' annuncio di *misure straordinarie*, cioè di quella politica di *riazione*, che noi tante volte dicevamo di temere, come quella che potrebbe esser madre di altri mali e precipitare quel paese verso una catastrofe rivoluzionaria.

Però, intanto che la Russia deve provvedere oculata a combattere i suoi interni nemici, è chiaro che la sua politica estera non sarà bellicosa; quindi a questa necessità suprema si atteggierà il contegno dello Czar, specialmente riguardo le conseguenze della ultima guerra per la questione d'Oriente. E qual ministro per l'eseguimento delle odierne intenzioni di Alessandro II sembra che sarà il Conte Schuwaloff, che definitivamente lasca l' ambasciata di Londra per tornarsene, dopo i suoi viaggi diplomatici, presso l' imperial suo padrone.

Riguardo alla Rumelia (se dobbiamo credere agli ultimi telegrammi) Aleko pascià sarebbe nominato, o prossimo a nominarsi qual governatore; se non che non sembra risoluta l'altra quistione di maggior entità, cioè quella delle truppe che si porranno a' suoi ordini per mantenerne l' autorità. La Russia proponeva che le guarnigioni avessero a comporsi di milizie rumeliotte. Ma se ciò proponeva la Russia, e nessun reclamo volesse muovere la Porta, ciò in verun modo sarebbe gradito all' Inghilterra ed all' Austria-Ungheria. Quindi, secondo il parere nostro, circa l'organamento della Rumelia le Potenze non hanno ancora pronunciato l' ultima parola.

Piuttosto (se dice il vero un odierno telegramma da Costantinopoli) la questione ellenica si avvia ad uno scioglimento pacifico, perchè la Porta avrebbe finalmente annuito a rimettersi all' arbitrato delle grandi Potenze.

Dal Cairo mandano notizie, che sembrano smentire i propositi del Sultano di punire il Kedevi per i suoi ultimi atti d' emancipazione dalle due Potenze occidentali. E credesi che eziandio queste Potenze preferiscano una politica conciliativa verso Ismail pascià alla di lui destituzione, che susciterebbe infiniti imbarazzi, e forse (come dicemmo ieri) le obbligherebbe ad una spedizione militare in Egitto.

Prima ancora che il telegrafo annunziasse l'attentato contro la vita dell'Imperatore Alessandro i giornali russi offrivano un ricco materiale per formare un triste florilegio delle gesta dei nichilisti.

Il *Messaggiero d' Odessa* (Odesskji Wiestnik) è informato da Kiew che nel breve periodo tra i giorni 8 e 11 corr. ebbero luogo in quella città nulla meno che cinque attentati: due consecutivi contro il capo di polizia gen. Tscherkow; uno contro il capitano di città signor Hübbenet; due contro altri due funzionari di polizia — sempre senza successo. Dopo i due attentati di Tschertkoff, il capitano di città fece praticare molti arresti di persone d'ogni ceto ed età. Allora gli giunse una lettera anonima che gli imponeva di mettere tosto in libertà i detenuti, minacciando di morte in caso di renitenza.

Hübbenet non volle farsi intimorire, e, per sfidare i suoi anonimi avversari, fece nuovi arresti. In seguito a ciò ricevette un biglietto che colla più laconica concisione diceva: « Vi si fa sapere colla presente che siete condannato a morte. Il Comitato esecutivo. » All'arrivo di questa missiva tenne dietro a breve distanza un attentato, che peraltro fallì lo scopo. Non ostante l'insuccesso del primo colpo scagliato contro la sua vita, Hübbenet non parve più così intrepido e sprezzante come prima, poichè ha chiesto di essere dimesso.

Nel *Krimskij Listock* leggiamo le seguenti notizie che, se non emanassero da fonte ineccepibile, si direbbero senz'altro incredibili: « Sette orfanelli, in età di 11 a 13 anni, ricettati all'orfatrofio di Symseropol, città capitale del governo dello stesso nome, e 20 fanciulli di eguale età che frequentavano le scuole medie nella suddetta città, furono dalla direzione scolastica cacciati dall'istituto *a cagione della loro propoganda politica e socialista!..* Questa notizia fu spedita al citato giornale dal maresciallo della nobiltà di Symseropol, Revelioti.

In una località del governo di Kovno chiamata Ponovesh, l' autorità giudiziaria aveva mandato un ufficiale di polizia ad arrestare certo individuo in un vicino villaggio.

L'ufficiale adempì la missione affidatagli coll'aiuto di due subalterni; ma nel tornare a Ponovesh, incontrò una donna a cavallo che gli veniva incontro galoppando. Poco dopo, balzò fuori dai cespugli allato della strada un uomo armato di revolver e tirò due colpi sulle guardie di polizia e un colpo sull'ufficiale, ma fortunatamente senza colpire alcuno. E il corrispondente del *Golos* che ciò narra, non dice che il malfattore sia stato preso...

Corrispondenti da Vladimir raccontano quanto segue: « In un borghetto chiamato Kirshatsch, il sagrestano della chiesa faceva un giro di perlustrazione, quando scorse dinanzi un tale vestito di bianco che gridò vedendolo: Guai a voi e ai vostri nidi, peccatori! Come Sodoma e Gomorra voi perirete! » Pronunziate queste parole, la bianca figura sparì. Il giorno seguente il sagrestano diffuse la notizia di quanto aveva veduto e destò collo strano racconto una viva eccitazione tra i compaesani. La notte seguente la polizia appostò alcune guardie presso la chiesa per tentare di sorprendere il misterioso spettro bianco, caso che fosse ritornato. Lo spettro infatti riapparve nel fantastico costume della notte precedente, fu arrestato, ma rifiutò ostinatamente di dare ragguagli sulla sua persona....

Misterioso come questo strano personaggio e pieno di paura è lo stato presente della società russa, e tutte le ovazioni allo Czar Alessandro, tutte le proteste di fedeltà e inalterabile devozione, tutto lo sdegno dei popoli contro i sanguinari sovvertitori dell' ordine, tutto è scarsa consolazione, insufficiente a molcere il dolore e a disperdere lo spavento che alla società russa cagionano le violenze frenetiche dei nichilisti. La durezza, l' implacabilità del governo, che colpirebbero più gli innocenti che i veri rei, non possono che esacerbare la piaga e non riuscirebbero mai a scongiurare le catastrofi che presto o tardi devono irreparabilmnete avverarsi.

Il nichilismo per mettersi al sicuro dalle persecuzioni del governo, si è riccamente provveduto di adepti, amminicoli, soccorsi, mezzi di azione e propagazione, e forse dei suoi principali punti d' appoggio all' estero.

É un fatto, che ora non soggiace più a dubbj, che fuori della Russia si ebbe un sentore dell' attentato contro lo Czar prima che esso venisse consumato.

Il *Tagblatt* di Vienna racconta che diversi giorni addietro uno sconosciuto si presentò di sera ad uno dei suoi redattori comunicandogli una notizia già scritta e che avvertì essere di sommo interesse. Era un dispaccio privato che annunziava un attentato contro lo Czar Alessandro. Ora si vede che la notizia era prematura, ma potrebbe stare in rapporto coi preparativi per il delitto che fu ora tradotto in opera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene: Legge sul notariato. Decreto col quale il Collegio di Manduria è convocato pel giorno 11 maggio. Decreto che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d' artiglieria nella località della *Colfiorito* presso Foligno. Decreti coi quali sono istituiti presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio due posti di ispettori delle industrie e dell' insegnamento industriale, con lo stipendio annuale di lire 4500 l' uno, o di lire 4000 l' altro: e tre posti di ispettori dell' agricoltura e dell' insegnamento agrario, con lo stipendio di lire 4500, lire 4000 il secondo e lire 3500 il terzo. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministreri della guerra e di grazia e giustizia.

— Dicesi che il municipio di Roma abbia stipulato un prestito di 14 milioni coi banchieri Weill Schott, al saggio dell' 84 0|0, all' interesse del 4 1|2 e coll' ammortamento in un quarantennio.

— Furono presentate alla Presidenza della Camera varie interrogazioni da farsi ai ministri alla riapertura della Camera stessa.

— L' *Osservatore Romano* insiste nel sostenere l' autenticità ufficiale ed assoluta del comunicato da lui pubblicato sull' intervento dei clericali alle urne.

— L' *Opinione* pubblica in difesa del Senato un articolo, che viene attribuito ad un senatore. In esso si conferma che molti senatori si oppongono a che i deputati, i quali votarono già l' abolizione del macinato, tornino a votarla come senatori. Si conferma in tal guisa l' intenzione di non approvare le nomine dei nuovi senatori.

— Il ministro Maiorana Calatabiano sarà di ritorno in Roma il giorno 20, onde poter assistere al banchetto che in quella sera il Sindaco Ruspoli darà in onore dei componenti il Congresso meteorologico.

— È stata sospesa la missione dell' on. senatore Paternostro in Egitto, perchè il nostro Governo ha deciso di non intervenire nella questione egiziana prima che si conosca quale attitudine vogliono prendere le altre grandi Potenze, con le quali il nostro Governo procura di mettersi d' accordo, a quanto si assicura.

— Leggesi nella *Riforma* del 17: Ieri il consiglio dei ministri approvò i progetti di nuove imposte e di riordinamento delle imposte esistenti, preparati dal ministro Magliani. Con tali provvedimenti il Governo si ripromette un maggior introito di 30 milioni di lire, e con questi spera di poter far fronte alle nuove spese e di coprire le perdite derivanti dall' abolizione graduale del macinato. Quando quest' ultimo progetto di legge verrà discusso innanzi al Senato, assicurasi che il Ministero vi proporrà alcune lievi modificazioni; e se il Senato le addotta, insisterà quindi che non venga nuovamente discusso alla Camera, se non dopo che saranno stati approvati i nuovi provvedimenti finanziari.

— Scrivono da Baveno, 16: S. M. la Regina d' Inghilterra visitò stamane il cimitero di Baveno. S. A. la Duchessa di Genova, con la contessa Gattinara, visitò oggi all' una S. M., recandosivi in *landau* chiuso tirato da quattro superbi cavalli neri, con fantini in costume velluto bleu e battistrada e servi in livrea rossa. S. A. si trattenne con S. M. 25 minuti. Essa ripartirà domani da Stresa. Il comm. Salviati di Venezia, fu chiamato da S. M. a Baveno per portarle una ricca raccolta dei migliori prodotti della sua manifattura, di cui la Regina fece una copiosa e intelligente scelta; e si è anche degnata di permettere che S. A., la principessa Beatrice, accettasse dal comm. Salviati un vetro, *tour de force*, con in mezzo la iniziale *B.* S. M. si loda assai del servizio di pubblica sicurezza che con tanta intelligenza e tanto zelo compiono il cav. Turri e il tenente dei Reali Carabinieri.

— Tutta la squadra permanente ricevette l' ordine di recarsi nell' Adriatico, eccetto la fragata *Venezia*. Si assicura che tale ordine sia indipendente dalla situazione politica.

— Fu consegnata alla Presidenza della Camera la nuova legge elettorale. In seguito ai cambiamenti introdottivi nel Consiglio dei ministri, essa è ridotta a 99 articoli.

— A solennizzare degnamente l' anniversaria festa del Natale di Roma che ricorre il 21 corrente, il Sindaco della città eterna darà la sera di domenica, 20, un grande banchetto nella sala dei Capitani al palazzo dei Conseravtori sul Campidoglio. Sono invitati al banchetto gli assessori effettivi e supplenti, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, gli ambasciatori ed i ministri esteri accreditati presso il Re, il prefetto, il generale di divisione ed i primi presidenti dei tribunali locali. Dopo il banchetto avrà luogo, verso le 10, un solenne ricevimento al Museo Capitolino in onore dei componenti il Congresso meteorologico. Nella sera del 21 sarà illuminato il Campidoglio. Solenne ricevimento poi avrà luogo nella sera stessa all' Istituto archeologico germanico per solennizzare il 50° anniversario della sua fondazione.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. A forma dell' art. 2. del Regolamento 29 aprile 1877, sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei regi e pareggiati.

I Licei pareggiati però non potranno essere sede d' esame che per i propri alunni, e a condizione che le provincie e i municipi, a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. Delegato che il Ministero manifasse secondo l' articolo 17 del Regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell' esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll' ordine seguente:

Venerdì 18 luglio — Lettere italiane.
Lunedì 21 luglio — Lettere latine.
Mercoledì 23 luglio — Lingua greca.

Venerdì 25 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I Provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 12 aprile 1879.

Il Ministro M. Coppino.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Berna, 15 aprile: Il Consiglio federale decise d'invitare il Governo ticinese a sospendere l'esecuzione della nuova legge cantonale sulla riammissione dei frati in alcuni conventi del Cantone, e ciò finchè l'Assemblea generale non abbia preso una deliberazione in proposito.

— La Francia e l'Inghilterra prolungarono d'un semestre il trattato di commercio scadente in dicembre.

— Girardin nella *France* si pronunzia contro l'elezione di Blanqui. Nondimeno, citando l'elezione di Raspail e di Rochefort che furono ammessi nella Camera nel 1869 sotto lo Impero quantunque condannati e privi di diritti politici, Girardin esorta il Governo ad accettare la decisione del suffragio universale.

— Si assicura che la maggioranza del centro sinistro del Senato francese siasi persuasa di votare il ritorno delle Camere a Parigi.

— Nella cappella russa a Parigi fu tenuta una funzione religiosa per celebrare il salvamento dello Czar. Vi assistevano quasi tutti i diplomatici.

— Il *Temps* sostiene che in Russia s'agita una questione politica e non sociale, giacchè gli autori degli attentati non appartengono alle classi popolari.

— Sullo stato di salute di Maria Pia, regina di Portogallo, il *Daily News* ha ricevuto il seguente telegramma che riferiamo per l'omaggio che vien fatto all'augusta figlia di Vittorio Emanuele: « La regina Maria Pia alcuni giorni fa prese un raffreddore alla finestra aperta del palazzo Ajuda. Si dichiarò poi un serio attacco di pleurite, e per qualche tempo versò in grave pericolo. Ieri il male cedette al vigoroso trattamento dei medici. Ora Sua Maestà stà meglio, ma è ancora debolissima. La stampa e la popolazione le manifestano una grande simpatia. La Regina è molto stimata come madre esemplare, ed è caritatevolissima. Numerose persone vanno a prendere informazioni all'Ajuda. »

Dalla Provincia

Cividale, 16 aprile.

Il giorno 16 febbraio in esecuzione al Decreto 8 dicembre, che stabilisce un nuovo Regolamento per i Comizi Agrari, la Presidenza convocò l'Assemblea generale del Comizio, e fra i varii oggetti propose di tenere in Cividale nei mesi di agosto e settembre del corrente anno delle Conferenze Agrarie, chiamando a concorrervi specialmente i maestri delle scuole rurali. A tale scopo assegnò sul proprio bilancio la somma di L. 200 e domandò contemporaneamente al Ministero un sussidio di L. 500. La detta somma, oltrechè per le spese delle Conferenze, col concorso domandato anche ai Comuni, servir deve per dare qualche sussidio ai maestri più distinti, onde render possibile il loro concorso. Il Ministero con Nota 11 aprile corrente accordò il chiesto sussidio. I principali argomenti, che verranno trattati nelle Conferenze sono: Primo, della tenuta delle stalle ed allevamento degli animali, argomento che verrà trattato dal Veterinario provinciale dottor Romano; il secondo verserà sui Concimi, e questo lo sarà, o dal Professore di Agricoltura del regio Istituto Tecnico sig. Leammle, o dal suo assistente Ing. Viglietto.

Con queste Conferenze, che il Comizio intende di proseguire anche negli anni venturi, potrà iniziarsi una riforma nelle scuole rurali, accoppiando all'istruzione elementare l'istruzione agricola, ottenendosi con ciò di rendere più popolare ed accetta la scuola alla classe agricola, e di far sì che i maestri acquistino un'utile influenza sulla stessa. Sarebbe desiderabile, che anche qualche Comune fuori del Distretto, almeno dei più vicini, facessero concorrere i loro maestri, assegnando ai medesimi un qualche sussidio.

A tempo opportuno il Comizio farà pubblicare nei Giornali della Provincia l'avviso per l'apertura delle Conferenze.

Latisana, 15 aprile.

Ieri sera, nel Treatrino sociale di Latisana, ebbe luogo la rappresentazione di quella graziosa commedia del Dominici ch'è: *La legge del cuore.*

Sorvoliamo sui meritti della commedia, il cui autore è già conosciuto nella repubblica drammatica — e parleremo soltanto dell'esecuzione, la quale, a dir il vero, ha superato l'aspettazione generale, e quella particolare del povero cronista.

L'elemento femminile, di cui un tempo si deplorava l'assenza e che limitava la scelta dei drammi a poche scipite produzioni ad *usum delphini,* — questa volta era rappresentato dalla giovinetta Emma Morandini, la quale, novizia affatto al palcoscenico, ha meravigliato ognuno per la grazia squisita e l'intelligenza veramente stupenda con cui ha saputo interpretare il proprio personaggio. — E la gentile signorina permetterà che il modesto cronista gliene tributi quì pubblicamente il meritato encomio, e che la incoraggi a perseverare nella via incominciata.

Bene, come sempre, il simpatico Massimo, il quale nella parte del banchiere Leonardo, è stato propriamente inappuntabile, ed una volta di più ha confermato la bella fama che gode.

Meritano uno speciale elogio i signori Giuseppe Orlandi e Angelo Fabris, che sostennero i rispettivi caratteri coscienziosamente e con molta disinvoltura.

Il personaggio del banchiere Amici — lancia spezzata dal progresso morale — e che vuole abbattere la schifosa idra del pregiudizio, — venne egregiamente riprodotto dal sig. Angelo Bertoli, il quale, giovanissimo ancora, possiede già una *vis comica* ammirabile, insegnatagli forse dalla divina Talia, che par non affatto repugni dalle fervide e affettuose carezze di lui.

Per finire, ringrazieremo il paziente signor Della Dia, che tanto contribuì all'esito della rappresentazione, e che attese con *« lungo studio e grande amore »* al nobile intento di istruire i nostri bravi dilettanti.

Ai quali ripeteremo il celebre motto del progresso: *« Excelsior! »*

Capanèo.

La caccia notturna alle galline pare che sia uno dei divertimenti che si prendono i signori ladri. Vi so dire che nella notte dell'11 al 12 corrente furono rubate in più luoghi dei Distretti di Pordenone e Udine complessivamente 40 galline delle quali 23 in una sola casa.

Per protrazione di chiusura d'esercizio vennero dichiarati in contravvenzione alla Legge di P. S. l'ostessa F. C. e l'esercente caffetteria S. F., entrambi di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 15 *aprile* 1879.

— Con rapporto 12 corr. la Sezione tecnica provinciale fece conoscere lo stato pericoloso del ponte sul torrente Fella presso Amaro, rappresentando la necessità ed urgenza di un provvedimento che valga ad impedire la rovina ed a mantenere il passaggio in quella importante località mediante l'immediata esecuzione dei lavori occorrenti, la cui spesa viene preventivata in lire 9940 come dalla prodotta perizia.

La Deputazione provinciale penetrata dall'urgenza di adottare il proposto provvedimento, e per evitare danni e spese maggiori che si richiederebbero ove accadesse il crollo del manufatto, autorizzò la Sezione tecnica a far eseguire i progettati lavori affidandoli all'Impresa di Gallo attuale assuntore della manutenzione di detta strada sotto il vincolo di una continua rigorosa sorveglianza tecnica e deliberò d'insistere presso il Governo affinchè alla ricostruzione del ponte in parola si proceda prima che a qualsiasi altro lavoro.

— La Deputazione provinciale presa la determinazione di alienare le cartelle di rendita italiana di lire 1685 depositate dall'Impresa Spiller Attilio a garanzia dell'appalto dei lavori al ponte sul Cellina, incaricò il Deputato provinciale sig. Dorigo cav. Isidoro ad effettuare la vendita ed il versamento del ricavato unitamente agli interessi già riscossi e depositati alla Banca di Udine in cassa della Provincia.

Riferito dal Deputato Dorigo che le L. 1685 corrispondenti al capitale nominale di lire 33700 di rendita italiana 5 per cento, godimento 1 gennaio 1879, al prezzo di L. 85.90 per cento diedero il ricavato di lire 85.90 per cento diedero il ricavato di L. 28920.—
a cui uniti gl'interessi di » 2254 87

assieme L. 31174.87

che furono già versate in Cassa provinciale, la Deputazione approvò l'effettuata vendita perchè corrispondente al prezzo della giornata.

— Con istanza 22 novembre 1878 i Comuni di Latisana e Ronchis chiesero che venga dichiarata provinciale la linea stradale Latisana–Codroipo.

Osservato che l'art. 13 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici alla lettera *b*, dice: « Sono provinciali quelle vie che dal « Capoluogo provinciale mettono ai Capoluoghi « di Circondario », ed alla lettera *d* qualifica provinciali « quelle strade che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni « industriali, commerciali ed agricole della « Provincia o della maggior parte di essa, « purchè facciano capo a ferrovie o strade « Nazionali, od almeno ad un Capoluogo di « Circondario. »

Osservato che alla disposizione *b* supplisce la strada Nazionale Udine-Palma-Latisana lunga chilometri 52, non potendo dirsi viziosa una tale comunicazione, perchè non misura che circa chilometri 4 in più della linea Latisana-Codroipo-Udine, la quale risulta di circa chilometri 48, cioè chil. 25 da Latisana a Codroipo e chil. 23 da Codroipo ad Udine.

Tutto riflesso che alla disposizione *d* mancano in questo caso gli estremi per l'applicazione, essendochè le relazioni industriali, commerciali ed agricole del Distretto di Latisana non sono tali da interessare alla intera Provincia, nè alla maggior parte di essa.

La Deputazione prov. deliberò di non far luogo alla domanda dei Comuni di Latisana e Ronchis.

— Venne approvato il Convegno 3 febbraio, p. p. stipulato fra la Provincia ed il Comune di S. Giorgio di Nogaro e la liquidazione 31 marzo successivo che determina il credito del Comune suddetto in L. 3319.24 per manutenzione della strada di Zuino da 18 settembre 1870 a tutto 24 ottobre 1872 ed autorizzò il relativo pagamento sopra la Cassa provinciale.

— A favore del sig. Nardini Antonio venne autorizzato il pagamento di lire 3790.51 per casermaggio fornito ai R. Carabinieri nel 1° trimestre a. c.

— Venne approvato il contratto d'affittanza stipulato con Valent Sebastiano pel casello in prossimità al ponte sul Fella verso la pigione annua di L. 60.

— A favore del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di L. 7345.38 per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di marzo ed aprile.

— A favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 13258.53 quale sussidio provinciale, rata seconda.

— Constatati gli estremi di Legge nella maniaca Costantin Giovanna furono assunte a carico della Provincia le spese della di lei cura e mantenimento.

— A favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento venne autorizzato il pagamento di lire 45 per cura e mantenimento di maniaci convalescenti nel 1° trimestre a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni; e n. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

L'Accademia di Udine udirà questa sera alle 8 una lettura del Segretario, dal titolo: Intorno a un commediografo italiano nel secolo XVIII (Francesco Albergati-Capacelli).

Speranze contro la Pellagra. Dall'egregio signor Manzini riceviamo la seguente:

Chiarissimo sig. Professore,

Non avrei certo pubblicato nulla, ed avrei seguitato ad agire nel silenzio, se nell'unita lettera dell'illustre Generale G. Garibaldi non vi fosse stata inclusa *la stretta di mano che Egli manda ai poveri pellagrosi.*

Il Ministero d'Agricoltura e uomini potenti di ogni Partito hanno già rivolto pietoso lo sguardo a quei miseri.

Sperando che favorirà l'inserzione, La ringrazio col cuore.

Manzini Giuseppe.

Segue la lettera che il Generale Garibaldi aveva la cortesia di scrivere al Manzini:

« Camera dei Deputati.

« *Caro Manzini,*

« Roma, li 13 aprile 1879.

« Vi stringo la mano, e per me stringetela Voi ai poveri pellagrosi. Dite anzi che « sarò ben fortunato, se potrò far qualche « cosa per loro.

« Credetemi « Vostro

« **G. Garibaldi.** »

Come i lettori potranno ricordarsi, dacchè ne abbiamo parlato in altro numero, queste lettere si riferiscono ad uno scritto del Manzini sulla *Pellagra e suoi rimedj*, che venne pubblicato nell'Appendice del *Giornale di Udine.*

Emigrazione in Bosnia. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la circolare seguente sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri contadini ed operai.

Di seguito alla mia circolare 14 Febbraio, notifico ai signori Prefetti che un buon numero degli operai e braccianti, che erano partiti per la Bosnia, hanno dovuto ritornare in patria affamati e privi di tutto; e che stanno per ritornarsene, dopo aver venduto, come potevono i propri animali da tiro, anche quei carrettieri italiani che erano partiti a quella volta in base a contratti, coi quali eran loro garantiti per un determinato tempo lavoro e guadagno.

Prego i signori Prefetti di dare la più ampia pubblicità a queste notizie, le quali contribuiranno a distogliere i nostri operai dalla tendenza ad emigrare per un paese, nel quale i salari, comunque nominalmente elevati, non bastano al soddisfacimento dei più comuni bisogni della vita.

Teatro Minerva. Se Giove Pluvio avesse per tempo chiuse le valvole che fan scaturare l'elemento da cui prende nome, certo che a Taetro ci sarebbe stato un più numeroso concorso, e per conseguenza non subentrando negli animi quel certo che di malumore, a pizzicco a pizzicco radunato per tutto il passato giorno, la commedia dello Anonimo Veneziano dal titolo i *Do vedovi,* forse forse non sarebbe passata tanto fredda, come è giuocoforza confusarlo lo fu.

Che essa abbia in sè delle pecche rilevanti, che emergendo dallo sceneggio qua e là scadente un pochino, noi lo accordiamo, coma pure accorderemmo anche, che il suo soggetto, oltrechè essere meschinuccio, non avvia un gramma solo di originalità; che i caratteri alle volte si stacchino dal naturale per cadere nel manierato; ma pur nonostante questa commedia si sarebbe fatta applaudire, se in numero maggiore fosse stato l'uditorio, per le buone ragioni che procede guadualmente con un dialogo spigliato, robusto, naturale, e che fu interpretata a maraviglia dalla Compagnia, e principalmente dalla sig. M Moro-Lin e dalla signorina G. Arnous.

Quest'ultima ebbe un lietissimo successo, battimani infiniti e chiamate al proscenio, anche nella brillantissima farsa: *Il Casino di campagna,* e meritatissimi poichè si dinota in essa come e la naturale franchezza del dire e la spontaneità del gesto formino una bravissima artista, tanto nelle commedie in dialetto, che quelle in italiano.

Per questa sera, si darà l'applauditissima commedia del Gallina *Teleri vecî o tempre antighe,* seguita da farsa.

La pioggia ha cessato. Il sole in un limpido cielo, è in tutto il suo splendore di luce e di raggi. Speriamo una bella giornata e una bella sera... Al teatro troviamci un po' più numerosi, pensando che l'arte non vive solo di fama, quindi nell'interesse della Compagnia e dell'... arte, speriamo che valga questo appello agli udinesi.

G. I. J.

ULTIMO CORRIERE

La *Riforma* stigmatizza vivamente le apprensioni dei moderati per la venuta di Garibaldi, e per le esagerazioni che essi vanno spargendo intorno ai di lui progetti.

— Si assicura che la riforma del Dazio Consumo progettata da Magliani, oltre al recare grande vantaggio ai Comuni, darà per lo Stato un maggiore introito di settantanove milioni.

TELEGRAMMI

Bucarest, 17. Considerevoli contingenti di milizie rumeliotte, proveduti di artiglierie, si dirigono al confine turco di quel paese, occupando e fortificando le più importanti posizioni.

Costantinopoli, 16. La Porta è disposta a riprendere le trattative colla Grecia sulla base di più larghe concessioni. Il sultano avrebbe già ratificato la convenzione austro-turca per il sangiacato di Novi-Bazar.

Parigi, 16. È inimente la partenza per Vienna del maresciallo Mac-Mahon. Il governo ha deciso di rimettere alla decisione della Camera la questione della eleggibilità di Blanquì. Il ministro Waddington dichiarò ad una deputazione d'abitanti della Rumelia che la Francia non poteva in alcun modo accordarle la sua protezione.

Berlino, 16. Lo Czar rispose a Guglielmo in termini affettuosi ringraziandolo delle felicitazioni inviategli per lo scampato pericolo. La colonia russa ha celebrato una cerimonia religiosa di ringraziamento a Dio per essere l'Imperatore rimasto salvo. Si assicura che l'attentato doveva essere il segnale di una vasta insurrezione nei principali centri della Russia.

Pietroburgo, 16. Dopo la partenza dello Zar per Livadia si proclamerà lo stato d'assedio a Pietroburgo. Il principe ereditario trasporterebbe la sua residenza a Mosca.

Londra, 17. Il *Morning Post* ha da Berlino: I Russi nella Rumelia incominciarono ad abbandonare le loro posizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli: I Governi russo e inglese approvano la nomina di Aleko.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il ministro della guerra fa grandi preparativi per riorganizzare l'esercito. Tutti i congedati sono richiamati.

Londra, 17. Si ha Capetown: Cetivayo spedì un messaggiere a Chelmesford; credesi che sia uno stratagemma. Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonello Pearson, che ha seco soltanto 500 uomini ed è circondato da 35,000 Zulu. Un attacco di Zulu contro il campo del colonello Wood fu respinto: Gli Inglesi perdettero 7 ufficiali e 70 soldati.

Lakore, 16. La prima divisione del Corpo di Brown si avanza sopra Cubul.

Lima, 15. Tutta la costa del Chilì è bloccata.

Londra, 17. Layard, passando per recarsi al suo posto a Costantinopoli, si fermerà ad Atene per influire in senso conciliativo sul Governo greco e promuovere un accordo nella questione delle frontiere.

Berlino, 17. La *Gazzetta Slesiana* annunzia che verrà disdetto da parte della Germania il *cartello* ferroviario pel prossimo gennaio. Si vuole da ciò dedurre, essere intenzione del Bismarck di tendere allo scioglimento dell'intera convenzione ferroviaria coll'Austria.

Parigi, 17. La quistione egiziana è per ora in sospeso; Waddington si è assentato da Parigi. L'Inghitterra è esitante e il Governo teme di addossarsi soverchia responsabilità impegnandosi in una nuova guerra impopolare.

Londra. 17. Da fonte autorevole si dichiara del tutto infondata la notizia partita da Costantinopoli che i russi dovrebbero restar provvisoriamente nella Rumelia anche dopo spirato il termine per lo sgombero.

Pietroburgo, 17. L'*Agence russe* annunzia: Eccellente è lo stato di salute dello Czar che ha fatto ieri la solita passeggiata nel giardino d'estate. Si adotteranno energiche misure. I negozianti di Pietroburgo deliberarono di far costruire una cappella sul luogo dell'attentato.

ULTIMI

Marsiglia, 17. Il Consiglio sanitario espresse il parere di sopprimere completamente la quarantena per le provenienze dalla Turchia e di ridurre a 24 ore la quarantena d'osservazione per le provenienze dai porti russi del Mare d'Azoff e del Mar Nero.

Il *Petit Marseillais* afferma che parecchi ufficiali russi, che erano in congedo a Nizza, a Monaco ed a Marsiglia, furono richiamati. Tale misura sarebbe in relazione con le disposizioni militari prese in Russia in seguito all'attentato.

Londra, 17. Il *Times* dice che i Governi francese ed inglese aggiorneranno qualsiasi azione finchè risulti evidenti la falsità delle pretese riforme del kedive, ed allora intimeranno al kedive di reintegrare Blignieres e Wilson, ovvero che egli stesso ceda il posto al suo successore.

Roma, 17. Si assicura che il Governo ha chiamato per telegrafo a Roma il comm. de Martino, console generale italiano al Cairo.

Londra, 17. Derby scrisse all'Associazione conservatrice del Lancashire una lettera, nella quale annunzia che egli separasi dal partito conservatore.

Mons, 17. Avvenne un'esplosione nella miniera carbonifera di Framieres; 240 operai trovavansi nei pozzi e temesi che sieno tutti periti.

Roma, 17. È arrivata l'annunziata deputazione degli Epiroti per protestare contro la deputazione degli Albanesi. La *Gazzetta ufficiale* reca che Salaris prefetto di Bari fu nominato prefetto di Novara, Calvino prefetto di Modena fu nominato a Bari, Ferrari prefetto di Aquila fu nominato a Modena e Pacces prefetto di Sassari fu nominato ad Aquila.

Costantinopoli, 17. Kerredine ebbe ieri un colloquio con Talat pascià segretario del Kedive. Kerreddine invitò i ministri a non avere più alcun rapporto con Talat, primachè il Gabinetto prenda una decisione. Credesi che il Gabinetto proporrà un compromesso, ritirando la eredità diretta dell'Egitto, rendendo il Kedive un commissario ottomano e conferendo i ministeri delle finanze e dei lavori ai titolari Francese e Inglese.

Roma, 17. I Sovrani alle ore 5 sono partiti per Monza accompagnati da Depretis e Medici.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Lisbona, 18. La Regina è fuori di ogni pericolo.

Cairo, 18. Il Kedivè si recò ieri a Teubta e ricevette una calorosa accoglienza dagli indigeni ed europei.

Vienna, 12. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: È smentito l'attentato contro il principe. Assicurasi che il Governo è intenzionato di aumentare la tariffa doganale pei prodotti industriali austro-ungarici.

Londra, 17. (Comuni.) Northcote dice che non fu ordinata la marcia in avanti nell'Afganistan e non crede che la marcia sia effettuata prima di essere ordinata; dice essere impossibile discutere la questione egiziana, attendendosi altre notizie. L'Inghilterra non fece alcun appello al Sultano. L'Inghilterra non prese colla Francia alcun impegno, ma ha intavolate trattative e spera di prendere presto una decisione. Riferisce non poter rispondere immediatamente alla questione dell'eventuale partecipazione dell'Italia; dichiara che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono assolutamente rotte.

Cartàrighi chiama l'attenzione sulla questione della Grecia, e domanda che le decisioni del Congresso che riguardano la Grecia sieno integralmente eseguite.

Gladstone appoggia Northcote e riconosce l'importanza della questione. Le trattative continuano e non dispera della riuscita; ma, in caso di uno scacco, allora sarà tempo di sollevare la questione.

Roma, 18. Il Re e la Regina furono molto acclamati alla loro partenza per Monza; più di quattromille persone erano presenti alla stazione. Numeroso è il seguito delle Loro Maestà.

Tra pochi giorni il Ministro della Marina visiterà Venezia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Pellami. Si ha da Milano, 16 aprile: Non si conoscono ancora prezzi stabiliti per gli accordi delle pelli fresche scaduti testè colla Pasqua. Come era da aspettarsi, i macellai si attennero ai massimi prezzi praticati in gennaio, ma nessuno conciatore, a quanto si crede, ha ancora accettato quelle domande. La condizione della suola lavorata, costantemente perdente sui prezzi ultimi di acquisto, e ciò, malgrado una produzione diminuita dagli scorsi anni ed un consumo molto maggiore del solito, persuade anche i più coraggiosi che bisogna chiedere la rivalsa dei ribassi subiti, al genere primo, senza di che l'estero prevale e noi ne saremmo maggiormente danneggiati.

Nel lavorato la settimana fu piuttosto oziosa, causa anche la ricorrenza delle feste e dei pagamenti delle pigioni che hanno molto influito in questi giorni a danno degli incassi.

Manteniamo i prezzi passati.

Corame all'uso	da K. 6 a	8	L. 330 a	340
» »	» 8 .	10	» 335 .	345
» »	» 10 .	14	» 340 .	350
Boudrier	» 4 .	6	» 360 .	380
Vitelli greggi nostrani	» 1 .	2	» 540 .	560
» » »	» 2 .	3	» 560 .	460
» » »	» 3 .	4	» 460 .	420

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 aprile

Rend. italiana	86.02.1/2	Az. Naz. Banca	2123.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.—	Fer. M. (con.)	373.—
Londra 3 mesi	27.49.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	757.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 aprile

Inglese	7.1/16	Spagnuolo	14.1/2
Italiano	77.3/4	Turco	11.3/8

VIENNA 17 aprile

Mobigliare	247.30	Argento	—.—
Lombarde	110.75	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.25
Austriache	266.—	Ren. aust.	65.70
Banca nazionale	809.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 aprile

3 0/0 Francese	79.07	Obblig. Lomb.	298.—
3 0/0 Francese	115.15	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	157.—	C. Lon. a vista	25.20.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	257.—	Cons. Ingl.	97.1/16
» Romane	92.—		

BERLINO 17 aprile

Austriache	465.50	Mobiliare	118.50
Lombarde	431.—	Rend. ital.	77.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 aprile (uff.) chiusura
Londra 117.25 Argento —.— Nap. 9.33.1/2

BORSA DI MILANO 17 aprile
Rendita italiana 86 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 aprile
Rendita pronta 86 - per fine corr. 86.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.57 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.96	a 21.98
Bancanote austriache	» 235 —	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	735.4	735.5	737.9
Umidità relativa	90	88	84
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	20.6	7.5	3.0
Vento (direz.	E	S W	E
Vento (vel. c.	1	4	2
Termometro cent.°	8.8	10.6	7.6

Temperatura (massima 12.6 (minima 7.3
Temperatura minima all'aperto 6.1

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.